Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 1

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

3ª COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri, emigrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

22ª seduta (pomeridiana): mercoledì 23 ottobre 2013

Presidenza del presidente DINI

BI 0115
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– (Tabella 6) Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 8
TONINI *(PD), relatore sulla tabella 6 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 3

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Popolare: Misto-GAP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro per gli affari esteri, Marta Dassù.

I lavori hanno inizio alle ore 20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016***

– (Tabella 6) Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016

(1120) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)***

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1121 (tabella 6) e 1120.

Come sapete il Regolamento stabilisce una procedura particolare per la sessione di bilancio, che prevede, tra l'altro, l'abbinamento di diritto dei due disegni di legge, l'unicità della discussione generale, termini stringenti per le varie fasi del procedimento e un regime speciale per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti.

Gli ordini del giorno e gli emendamenti alla legge di bilancio si presentano nelle Commissione di merito; mentre gli emendamenti alla legge di stabilità in Commissione Bilancio.

La nostra Commissione, come le altre, è chiamata a redigere un parere, che in questo caso si chiama «Rapporto», alla Commissione bilancio entro un termine stabilito, che al momento è fissato per il 29 ottobre.

Propongo fin d'ora di fissare il termine per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti a lunedì 28 ottobre, alle ore 12.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

Do ora la parola al senatore Tonini per la relazione introduttiva sulla tabella 6 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

TONINI, *relatore sulla tabella 6 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* Svolgerò una relazione che mi riservo di completare martedì in occasione del seguito della discussione. Oggi abbiamo inteso di incardinare la discussione del provvedimento ed avviare la procedura piuttosto complessa.

Riguardo all'articolato del disegno di legge di stabilità 2014, si segnalano alcune misure di interesse per la Commissione.

L'articolo 8, comma 9, dispone che siano destinate, fino al limite di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, risorse a

favore delle azioni di cooperazione allo sviluppo realizzate dal Ministero degli affari esteri, in coerenza ed a complemento della politica di cooperazione dell'Unione europea. Le somme annualmente individuate a tale scopo sono versate dal fondo di rotazione all'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate al pertinente capitolo di spesa del Ministero degli affari esteri. L'articolo 9, comma 1, provvede al rifinanziamento di 765 milioni di euro del fondo per le missioni internazionali di pace per l'anno 2014. L'articolo 9, comma 11, autorizza la spesa di 56 milioni di euro per l'anno 2014 e di 2 milioni di euro per l'anno 2015 per l'adempimento degli impegni connessi con l'organizzazione e lo svolgimento del semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea del 2014. Viene autorizzata la spesa per l'assunzione di personale con contratto temporaneo per la Rappresentanza permanente a Bruxelles, a valere sulle risorse citate e nei limiti di circa 1 milione di euro, per l'anno 2014. Lo stesso articolo 9 istituisce, altresì, presso lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri, un Fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2014, somma destinata ad essere ripartita tra gli altri Ministeri competenti a realizzare le iniziative connesse con il semestre.

L'articolo 9, comma 20, dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia sia istituito un Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili con una dotazione per l'anno 2014 di 107,6 milioni di euro. Tra le finalità di interesse per la Commissione è compreso il finanziamento per la ratifica dell'accordo di collaborazione in campo radiotelevisivo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino.

L'articolo 9, comma 27, che reca una novella alla legge di stabilità per il 2013 contiene norme derogatorie per l'acquisto e la manutenzione di autovetture, l'acquisto di mobili e arredi per le rappresentanze diplomatiche all'estero. Lo stesso comma estende la deroga al limite imposto alle amministrazioni per le spese destinate all'acquisto, alla manutenzione, al noleggio e all'esercizio di autovetture.

L'articolo 10 reca una serie di misure di razionalizzazione della spesa delle amministrazioni pubbliche, destinate ad incidere anche sul Ministero degli affari esteri, tra cui si può segnalare il comma 37 che dispone – ahimè – una riduzione lineare della spesa dello Stato per consumi intermedi per un importo complessivo di 150 milioni di euro. Per il MAE la riduzione è di 7,4 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015 e 6,9 per il 2016.

L'articolo 11 detta misure di razionalizzazione di spesa nel pubblico impiego, applicabili anche al personale della Farnesina, che vanno dal mancato rinnovo contrattuale per gli anni 2015-2017 alle limitazioni dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale.

L'articolo 11, comma 19, – questo è un punto importante – dispone la riduzione dell'indennità di servizio all'estero per un importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2014 e a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015.

Si può ricordare che tale indennità ha già subìto recentemente alcuni interventi significativi. La legge di stabilità per il 2013 aveva già disposto una riduzione nella misura di circa 5 milioni di euro annui. A sua volta il decreto-legge n. 35 del 2012, sui pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, ha disposto la riduzione delle indennità di servizio all'estero di un importo di 12 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2015.

Da ultimo il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, sull'IMU, attualmente in fase di conversione in Senato e su cui la nostra Commissione ha fornito un parere proprio stamattina, prevede la riduzione dell'autorizzazione di spesa per un importo pari a 5 milioni per l'anno 2013.

L'articolo 11, comma 20, prevede che, per il personale della Farnesina in servizio all'estero e per i familiari a carico, le spese di viaggio per congedo in Italia siano corrisposte nella misura del 50 cento, anziché in quella del 90 per cento.

Nelle tabelle del disegno di legge di stabilità compaiono poi una serie di interventi che incidono direttamente o indirettamente sulle materie di interesse della Commissione.

Nella Tabella A, che dà indicazione delle voci del fondo speciale di parte corrente, sono previsti con riferimento al MAE accantonamenti di 46,2 milioni di euro per il 2014, nonché di 41,5 milioni per il 2015 e per il 2016, destinati a far fronte essenzialmente agli oneri derivanti da autorizzazioni alla ratifica di Accordi internazionali, fondamentale per il Ministero degli affari esteri che finanzia le ratifiche.

Nella Tabella B, che fornisce indicazione delle voci da includere nel fondo speciale di conto capitale, compaiono accantonamenti a favore del MAE per il triennio 2014-2016 pari a circa 12 milioni di euro per il 2014 e 34 per ciascuno degli anni 2015 e 2016. L'accantonamento è finalizzato al finanziamento delle risorse per la «Partecipazione dell'Italia alla spesa per la ristrutturazione del Quartiere Generale Atlantico» di Bruxelles, cioè il contributo dell'Italia per la ristrutturazione della nuova sede NATO.

Nella Tabella C, che reca stanziamenti autorizzati in relazione a disposizioni di legge la cui quantificazione annua è demandata alla legge di stabilità, vengono disposte per il triennio 2014-2016 – rispetto al disegno di legge di bilancio – alcune variazioni che riguardano, in particolare la cooperazione allo sviluppo, sulle quali tuttavia non mi soffermerò, visto che la Tabella è piuttosto complessa.

Su questo punto c'è comunque un problema di interpretazione dei dati, stante la diversa lettura fatta dai nostri uffici e da quelli del Governo. Ci riserviamo pertanto di procedere ad una valutazione più completa, dopo un'analisi attenta dei numeri.

In effetti, nella lettura data dagli uffici del Senato, rispetto a quella fornita dal Governo, si potrebbe passare da un giudizio molto positivo ad uno estremamente negativo.

Vedremo quindi alla ripresa dei nostri lavori, la prossima settimana, di fornire alla Commissione notizie più certe.

Nella Tabella C si trovano poi altre appostazioni di minore rilievo, prive di variazioni rispetto al disegno di legge di bilancio 2013, relative al Ministero degli affari esteri, tra cui un contributo all'Istituto italo-latino Americano per circa 2 milioni di euro; iniziative culturali per la storia e le tradizioni del gruppo etnico italiano in Jugoslavia (1,25 milioni di euro), nonché per la partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (236 mila euro).

Inoltre, la Tabella C reca, con riferimento al Ministero dell'economia e delle finanze, lo stanziamento triennale per il già citato Capitolo 7256, che include fondi che riguardano indennizzi a cittadini e imprese italiane che hanno perduto beni o diritti in territori della ex Jugoslavia, prima soggetti alla sovranità italiana, per un ammontare di 5 milioni per il 2014.

Infine, relativamente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, la Tabella E registra uno stanziamento per l'attuazione di impegni dettati dal comma 373, articolo 2, della legge finanziaria 2008, collegati al perseguimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite, nonché alla cancellazione del debito dei Paesi più poveri, con 50 milioni l'anno. Si tratta sostanzialmente di contributi italiani ad iniziative di carattere multilaterale.

Passando all'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relativamente al 2014, si precisa come esso si articoli – ai sensi della tabella 6 – con riferimento a tre missioni: la missione n. 4 «L'Italia in Europa e nel mondo», con uno stanziamento di competenza per il 2014 di 1.604 milioni di euro; la missione n. 32 «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» con uno stanziamento di 83,38 milioni di euro; la missione n. 33 «Fondi da ripartire», con uno stanziamento di 9,3 milioni.

In termini complessivi, dunque, lo stato di previsione del Ministero degli affari esteri reca per il 2014 stanziamenti di competenza pari a 1.696,7 milioni di euro: l'ammontare dello stanziamento di competenza è quasi interamente destinato alle spese di parte corrente (1.681,2 milioni di euro). Tale ammontare si suddivide in 894,5 milioni per le spese di funzionamento (mirate alla riproduzione della struttura) e in 776,7 milioni di spese per gli interventi (che propriamente consentono l'attuazione delle missioni istituzionali): completano il quadro 9,9 milioni per oneri comuni. Le spese in conto capitale ammontano invece a 15,5 milioni di euro.

A questo punto bisognerebbe forse avere a disposizione i dati degli anni precedenti, anche se, ad un primo sguardo, mi sembra che prosegua il deterioramento – relativo naturalmente – della spesa del Ministero degli affari esteri, perché si consolida il sorpasso delle spese di funzionamento e di riproduzione della struttura rispetto a quelle delle missioni istituzionali. Solo pochi anni fa il rapporto era inverso, erano cioè più elevate le risorse a disposizione per le missioni rispetto a quelle per la riproduzione della struttura. Naturalmente più si riduce il bilancio e più aumenta in proporzione il peso della struttura.

Per questo, colleghi, dico qui quello che non mi avete mai sentito dire, e cioè che bisogna fare la *spending review* e non i tagli lineari.

L'incidenza percentuale degli stanziamenti di competenza a favore del Ministero degli affari esteri per il 2014, rispetto al totale delle spese finali dello Stato, risulta pari allo 0,2 per cento, che vuol dire lo 0,1 per cento del PIL; una vergogna per l'Italia perché significa che l'Italia spende per la sua proiezione internazionale lo 0,1 per cento, al netto della cooperazione allo sviluppo, che è un altro 0,2 per cento.

Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (tabella 2) sono collocati alcuni stanziamenti per il 2014 relativi a materie di interesse della 3ª Commissione. Si tratta, soprattutto, dei fondi allocati sui Capitoli del Programma 4.11, «Politica economica e finanziaria in ambito internazionale», ricompreso nell'ambito della Missione 4 («L'Italia in Europa e nel mondo»), al quale afferiscono, per il 2014, circa 900 milioni di euro, impiegati, tra l'altro per le indennità mensili ai rappresentanti italiani in seno al Parlamento europeo (3 milioni di euro); per l'applicazione degli accordi tra Unione europea e Africa, Caraibi e Pacifico (Convenzioni di Lomé-Accordo di Cotonou) e per la Politica di vicinato dell'Unione europea per una cifra pari a 470 milioni di euro; oneri per la partecipazione all'IFFM *(International Finance Facility For Immunization)* (campagne vaccinali di massa) per 27,5 milioni di euro; oneri per la partecipazione a banche, fondi e organismi internazionali, come la Banca mondiale ed il Fondo monetario per 416,7 milioni di euro.

Queste sono tutte voci di cooperazione allo sviluppo che l'Italia fa attraverso il MEF in quanto sono contributi ad iniziative multilaterali.

Con riferimento alla partecipazione italiana alle missioni internazionali di pace si segnala poi il Capitolo 3004, Fondo per la proroga delle missioni internazionali di pace, sul quale sono appostati per il 2014 fondi pari a 1.318,7 milioni di euro.

Il finanziamento alle missioni di pace sembrerebbe annuale e non più per una frazione d'anno come era successo l'anno passato, anche per via delle elezioni.

Quanto all'evoluzione rispetto all'esercizio finanziario 2013 ed alle previsioni assestate per il 2013, gli stanziamenti di competenza iscritti nello stato di previsione del MAE per il 2014 fanno registrare una diminuzione complessiva di 284,2 milioni di euro, risultante da un decremento di 275,1 milioni di parte corrente, nonché da una diminuzione di 9,1 milioni nel conto capitale. Come sempre si registra una cifra minore, anche se il raffronto con l'assestato, per quanto corretto, secondo me è una prassi non particolarmente sana perché non aiuta a capire davvero l'evoluzione della spesa. Quello che conta è secondo me il confronto con il consuntivo. Lo vedremo.

La consistenza dei residui stimati al 1º gennaio 2014 ammonta a 197,4 milioni di euro, quasi tutti di parte corrente. Rispetto ai residui accertati in sede di rendiconto 2012 e iscritti in bilancio di assestamento 2013, pari a 212,1 milioni di euro, si prevede un decremento di 14,7 milioni di euro. Quindi diminuiscono i residui passivi.

Occorre peraltro ricordare che l'effettiva consistenza dei residui dipende dall'andamento della gestione e che le stime vengono adeguate a tale andamento in sede di rendiconto.

Per quanto riguarda la cooperazione, lo stanziamento ora previsto dal disegno di legge di bilancio per il 2014 per l'intero Programma 4.2 è, come si è visto, pari a 174 milioni di euro (di cui 170,8 milioni di euro riguardano i 17 capitoli della cooperazione a dono). Infatti, la Tabella C del disegno di legge di stabilità opera – rispetto al disegno di legge di bilancio – una variazione consistente in un aumento di 60 milioni di euro per il 2014 rispetto a quanto previsto a legislazione vigente – portandone lo stanziamento a 170,8 milioni). Su questo grava però l'incognita di una divergenza di lettura tra il nostro Servizio del bilancio ed il Ministero. Quindi dovremo approfondirlo nel proseguo del nostro dibattito.

PRESIDENTE. Rinvio ad altra seduta il seguito dell'esame congiunto del disegno di legge in titolo.

I lavori terminano alle ore 20,20.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00